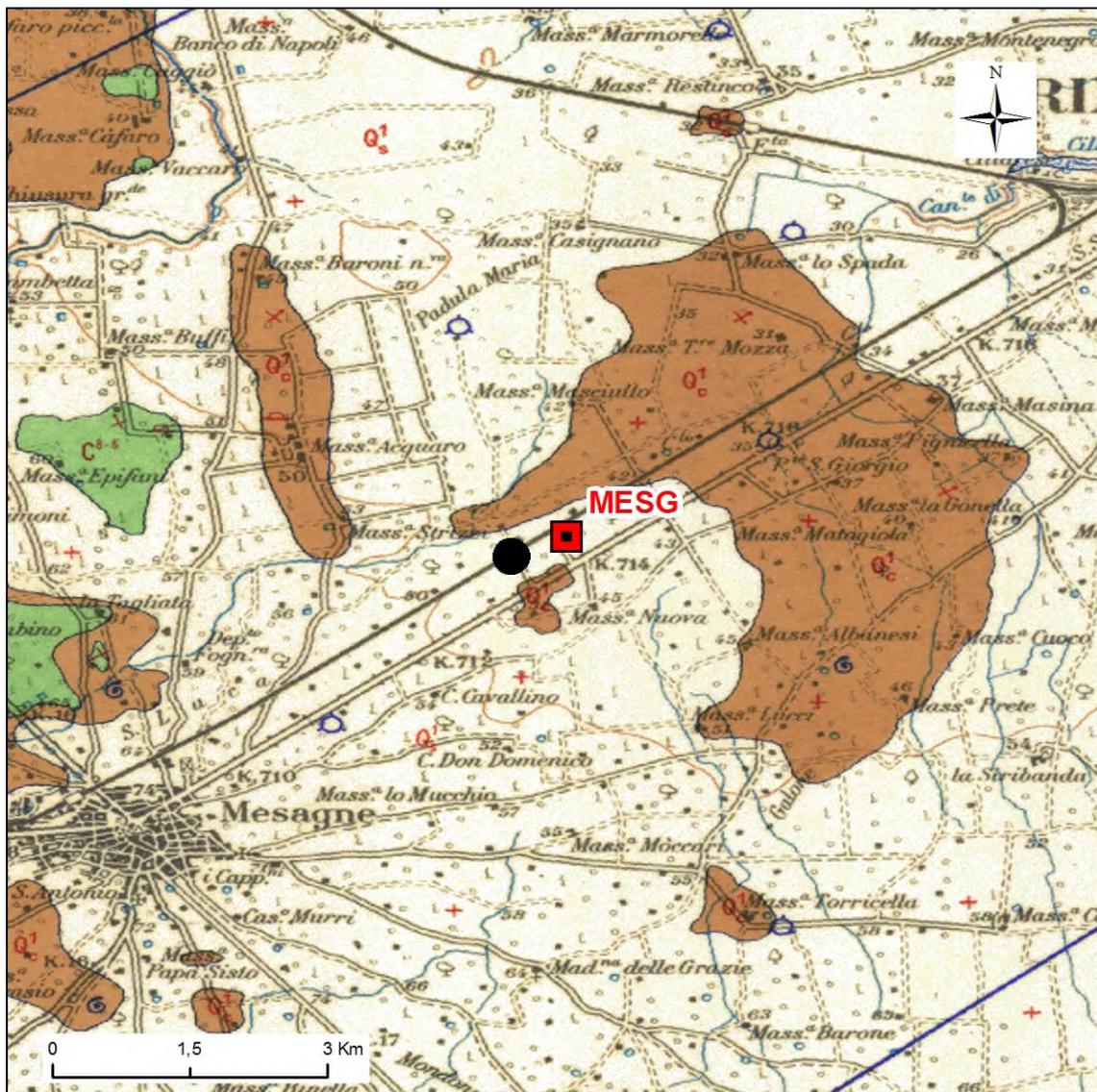


SCHEDA STAZIONE SISMICA MESG

1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio (1:80.000) del Foglio Geologico in scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica. La simbologia puntuale di color nero raffigura la perforazione 202038 dell'Archivio Nazionale delle Indagini del Sottosuolo (Legge 464/1984)

Archivio nazionale delle indagini del sottosuolo (Legge 464/1984)

| Scheda indagine | Ubicazione indicativa dell'area d'indagine |
|--|--|
| Codice: 202038 Regione: PUGLIA Provincia: BRINDISI Comune: MESAGNE Tipologia: PERFORAZIONE Usò: DOMESTICO Profondità (m): 105.00 Quota pc slm (m): 48 Anno realizzazione: 1999 Numero diametri: 2 Presenza acqua: SI Portata massima (l/s): 2 Portata esercizio (l/s): 0.5 Numero falde: 3 Numero filtri: 0 Numero piezometrie: 1 Stratigrafia: SI Certificazione(*): ND Numero strati: 5 Longitudine ED50 (dd): 17.845835 Latitudine ED50 (dd): 40.588055 Longitudine WGS84 (dd): 17.845129 Latitudine WGS84 (dd): 40.587059 (*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia | |

DIAMETRI PERFORAZIONE

| Progr | Da profondità (m) | A profondità (m) | Lunghezza (m) | Diametro (mm) |
|-------|-------------------|------------------|---------------|---------------|
| 1 | 0 | 18 | 18 | 250 |
| 2 | 18 | 105 | 87 | 220 |

FALDE ACQUIFERE

| Progr | Da profondità (m) | A profondità (m) | Lunghezza (m) |
|-------|-------------------|------------------|---------------|
| 1 | 55 | 55.5 | 0.5 |
| 2 | 78 | 78.5 | 0.5 |
| 3 | 80 | 82 | 2 |

MISURE PIEZOMETRICHE

| Data rilevamento | Livello statico (m) | Livello dinamico (m) | Abbassamento (m) | Portata (l/s) |
|------------------|---------------------|----------------------|------------------|---------------|
| GIU / 1999 | 45 | 45 | 0 | 2 |

STRATIGRAFIA

| Progr | Da profondità (m) | A profondità (m) | Spessore (m) | Età geologica | Descrizione litologica |
|-------|-------------------|------------------|--------------|---------------|---|
| 1 | 0 | 2 | 2.0 | | TERRENO VEGETALE |
| 2 | 2 | 6 | 4.0 | | CARPARO |
| 3 | 6 | 18 | 12.0 | | ARGILLE |
| 4 | 18 | 30 | 12.0 | | CALCARENITE FOSSILIFERA |
| 5 | 30 | 105 | 75.0 | | CALCARE PIU' O MENO FRATTURATO E/O CARSIIFICATO |

Scheda della perforazione 202038 dell'Archivio Nazionale delle Indagini del Sottosuolo (Legge 464/1984)

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)

| | |
|-------------|--|
| Latitudine | <input type="text" value="40,589408"/> |
| Longitudine | <input type="text" value="17,850423"/> |
| Regione | <input type="text" value="Puglia"/> |
| Provincia | <input type="text" value="Brindisi"/> |
| Comune | <input type="text" value="Brindisi"/> |

Quota m s.l.m.

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, Foglio 203 – Brinsisi
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, Foglio 203 – Brinsisi
Archivio Nazionale delle Indagini del Sottosuolo (Legge 464/1984)

Inquadramento geologico

La stazione sismica è ubicata a sud-ovest dall'abitato di Brindisi, nel Tavoliere salentino caratterizzato da una morfologia piuttosto dolce. Nell'intorno della stazione affiora la *Formazione di Gallipoli* del pleistocene che si estende su una vastissima area attorno a Brindisi. La formazione è costituita alla base da marne argillose poco stratificate. Verso l'alto la componente marnosa-argillosa diminuisce gradualmente fino a passare a sabbie stratificate aventi un certo contenuto di argilla (Q_s^1). Tale sabbie e argille, possono essere sostituite parzialmente o totalmente da calcareniti o arenarie ben cementate (Q_c^1). La formazione pleistocenica poggia sulle *Dolomie di Galatina* con passaggio graduale al *Calcarea di Altamura* (C^{8-6}). In particolari si tratta di calcari dolomitici grigio-nocciola e dolomie a frattura irregolare e di calcari grigio-chiari. La successione calcarea del Cretaceo superiore rappresenta l'impalcatura geologica dell'area in esame.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

Nella zona circostante alla stazione sono presenti vari sondaggi per pozzi d'acqua disponibili nell'Archivio Nazionale delle Indagini del Sottosuolo (Legge 464/1984). Tali sondaggi ricadono su terreni omologhi a quelli dove risiede la stazione. Pertanto considerando l'omogeneità della geologia dell'area e la prossimità accettabile della perforazione 202038 (circa 0.7 km dalla stazione e profonda 105 metri), è possibile ipotizzare che il modello litostratigrafico del sottosuolo ricalchi approssimativamente quanto ritrovato nei sondaggio menzionato. Quindi, partendo da un orizzonte superficiale di suolo di 2 metri si passa a calcareniti spesse 4 m. Al di sotto di questo pacco di strati si incontra un orizzonte di 12 metri di argilla a cui fa seguito nuovamente un livello di 12 metri di calcarenite fossilifera. Dalla profondità di 30 metri fino a quella di 105 metri è presente la formazione calcarea fratturata e più o meno carsificata. Dai dati litologici evidenziati nei sondaggi in esame confrontati con quelli della cartografia geologica disponibile, è pertanto possibile ipotizzare che i primi 30 metri al di sotto della superficie debbano rinvenirsi terreni afferenti alla *Formazione di Gallipoli* (Q_s^1 , Q_c^1); mentre al di sotto si rinviene il basamento calcareo attribuibile alla formazione delle *Dolomie di Galatina* con passaggio graduale al *Calcarea di Altamura* (C^{8-6}) il cui spessore non possibile determinare.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Le calcareniti e i calcari possono essere compresi nella categoria delle rocce lapidee stratificate e fratturate. Secondo la classificazione geomeccanica RMR (Rock Mass Rating) di Bieniawsky, le classi cui possono appartenere variano dalla II, cioè roccia dalle caratteristiche litotecniche buone, fino alla IV, cioè con qualità dell'ammasso scadente. L'estrema variabilità è funzione del grado di fatturazione degli ammassi considerati, dove la qualità si riduce con l'aumentare della densità delle discontinuità presenti. Le argille sono riferibili alla classe delle terre coesive, con caratteristiche litotecniche verosimilmente crescenti con la profondità, come effetto della pressione litostatica.